

Adunanza del 3 Novembre 1916.

Presiede il Presidente Struigher. Sono presenti il Vice Presidente Magaldi; i componenti, Consiglieri Virardo e Beneduce e Direttore Generale Cocci, ed il Consigliere Romucci quale segretario del Consiglio di Amministrazione.

1. Dimissioni dello Ispettore Aggiunto Carlo Levi.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale circa le dimissioni presentate dallo Ispettore aggiunto Carlo Levi, con la richiesta di una indennità di buona uscita;

dirj

Tenute presenti le difficoltà di utilizzare, per i suoi precedenti, il Levi in lavori di ufficio, e considerate che, mantenendolo nella attuale posizione di ispettore aggiunto, il rendimento del suo lavoro non varrebbe a giustificare le spese anche di diarie e locomozione;

Considerato che, se pure l'amministrazione allo spirare del quinquennio volesse non rinnovare il suo contratto di impiego, il Levi - essendo stato assunto col 1° gennaio 1915 - godrebbe da oggi di oltre 20 mensilità di



stipendio, giusta l'art. 11 del Regolamento interno;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che siano accettate le dimissioni del sig. Carlo Levi, e che a titolo di buonuscita, gli sia corrisposta una annualità di stipendio.

### 2) Causa De Leo

Il Direttore Generale ricorda la precedente deliberazione del Comitato del 30 ottobre u. s., comunica la seguente lettera della R. Avvocatura Generale, la quale conferma i dubbi già manifestati circa la convenienza di ricorrere per cassazione contro la sentenza della Corte di appello di Roma nella causa promossa dagli eredi De Leo.

Roma 2. Novembre 1916

L'esito alla nota qui sopra indicata e alla conferenza avuta il 31 decorso mese dal funzionario incaricato con codesto On. Sig. Direttore Generale, l'Ufficio ha nuovamente esaminato la vertenza in oggetto in rapporto alla convenienza di produrre ricorso per la cassazione della sentenza 8. Luglio u. s. di questa Corte

di appello.

Ed il nuovo esame non ha condotto l'Ufficio a convincimenti diversi da quelli già precedentemente espressi.

In sé e per sé considerata, la sentenza della Corte di Appello deve indubbiamente ritenersi viziata da errori logici e giuridici tali da giustificare a pieno una domanda e una pronuncia di annullamento. Come si ebbe già a rilevare nella nota dell'11 settembre u. s. N.º 6165 la pronuncia nella Corte sulla pregiudiziale è in antitesi assoluta con le regole e i principii dominanti la materia della prescrizione, mentre nel merito i molteplici difetti di motivazione ne viziano troppo profondamente le considerazioni perché queste possano essere in sé ritenute capaci di resistere alle censure proponibili.

Dij

Per altro, come fin da principio fu verbalmente e poi per iscritto fatto notare, (vedi ad esempio la nota 21 Agosto 1915 N.º 4970) quest'Ufficio non ha mai ritenuto che la causa fosse nel merito fra le migliori e le più sicure. E ciò non tanto per le questioni di diritto in sé, nelle quali le tesi dell'Istituto, pur contra-



state in dottrina e in giurisprudenza, hanno un notevolissimo fondamento di verità e di giustizia, quanto per le peculiari circostanze del caso attuale, non ancora legalmente acquisite alla causa, ma dedotte dall'attrice nel proprio articolato di prova, le quali indubbiamente sono destinate ad indebolire il fondamento di fatto di quelle questioni di diritto, mentre come si diceva nella detta nota dell'11 settembre, forniscono senza dubbio alle parti della Litonici un fondamento di equità che non pare l'Ente possa scuotere e che in questioni del genere può avere un'influenza decisiva. Tanto decisiva che; come già questo Ufficio ebbe a rilevare, appunto nella impressione determinata da quelle circostanze di fatto può trovarsi non la giustificazione ma la spiegazione della marzista violenza, che alla legge e alla logica han fatto Tribunale e Corte di Appello per superare la fondatissima tesi pregiudiziale.

Allo stato delle cose il giudizio sulla convenienza del ricorso sembra dipendere da quello circa la probabilità che la stessa impressione già subita dai magistrati del merito pos-

sa determinarsi, con simile effetto, fra i componenti  
di del Supremo Collegio.

Salva naturalmente all'Istituto la facoltà  
di avvalersi o no, secondo i vari casi e le varie  
contingenze del diritto di eccepire la prescrizione,  
è certo che esso ha tutto l'interesse a vedere  
trionfare la logica e il diritto sulla questione  
di massima pregiudiziale, e che per l'influenza  
propria di una pronuncia del Supremo  
Collegio una sentenza contraria su quel punto  
sarebbe sommamente pregiudizievole.

Se dunque il merito della causa dovesse con-  
sistentemente influire, come finora è avven-  
uto, sulla pregiudiziale, da non escludere  
il pericolo di una pronuncia sulla medesi-  
ma contraria all'Istituto, la convenienza  
del ricorso potrebbe apparire dubbia, e potreb-  
be invece sembrare opportuno attendere, per  
far prelevare la massima, una fattispecie  
più favorevole.

Ora questo Ufficio con la ripetuta nota  
del 10 settembre intanto ebbe a proporre che si  
aprissero trattative per un bonario compo-  
nimento in quanto appunto non ereditate  
di potere sicuramente escludere il pericolo.

testi accumulato, in tale opinione ha oggi  
motivo di modificare.

Si credono sufficienti gli esposti rilievi,  
perchè costoro On. Istituto possa prendere  
le definitive determinazioni, di cui si gradire  
rà avere notizia.

Il Comitato, udita la lettura della  
nota della R. Avvocatura Generale Gene-  
rale,

ritenuta la convenienza di rinunciare  
al ricorso per Cassazione, ed attesa l'urgen-  
za di eseguire la sentenza della Corte di Appel-  
lo, data la notificazione del prelievo di paga-  
mento, delibera, salva ratifica del Consiglio  
di Amministrazione, di autorizzare il Diret-  
tore Generale alla esecuzione della sentenza.

3. Conto entrate e spese dell'Istituto per l'e-  
sercizio 1915, e Stato patrimoniale attivo e  
passivo al 31 dicembre dello stesso anno.

Il Vice Presidente Magaldi presenta la  
Comitato la seguente relazione, della quale vien  
data lettura.

Il Comitato Permanente

al quale fu presentato dal Direttore Generale, nella adunanza del giorno 4 settembre corrente anno, il Conto entrate e spese dell'Istituto per l'esercizio 1915 e lo Stato Patrimoniale attivo e passivo al 31 dicembre di quell'anno, confermi ai sottoscritti, così come aveva fatto per i conti 1913 e 1914, l'incarico di esaminare nei riguardi della corrispondenza con i libri e i documenti contabili dell'azienda, le cifre consegnate nel Conto entrate e spese e nello Stato patrimoniale afferenti all'esercizio 1915.

Il Comitato Permanente nella domanda del 21 marzo 1916 deliberato di separare dal conto generale dello Istituto quello concernente la gestione speciale della Cassa Mutua Pensioni di Torino, derivata all'Istituto per il fatto della accessione ad esso, sia spontaneamente sia per virtù di legge, dei soci di quell'Istituto con la relativa sostanza patrimoniale, fu presentato a parte il conto introiti e spese negli anni 1913 a 1915, e lo stato patrimoniale al 31 Dicembre 1915 della gestione speciale predetta.

dm

I sottoscritti hanno esaminato separatamente i due conti e le due situazioni patri-



moniali, valendosi dei consueti copiosi allegati apprestati dall'Ufficio della Contabilità e facendo, quando occorreva, riscontri con le scritture e con i documenti contabili. E devono con soddisfazione dichiarare che hanno constatato perfetta corrispondenza fra le cifre conseguite nei conti e nelle situazioni e lo sviluppo di esse negli allegati e le scritture contabili. Devono soltanto adottare alcune modificazioni, come ebbero occasione di fare per gli esercizi precedenti, nella posizione e nella entrata di alcune voci nei conti e nelle situazioni, essendosi per il resto seguiti scrupolosamente nella preparazione di essi le norme fondamentali già fissate e i successivi suggerimenti.

Si permettono poi, come già fecero altra volta, di presentare al Comitato Amministrativo alcune osservazioni sui risultati della gestione 1915, anche in confronto di quelli conseguiti nel 1914, e sulla convenienza di procedere ad ulteriori eliminazioni di partite di crediti ingiustificati dei quali può presumersi sicuramente la perdita e di partite di debiti che possano ritenersi inesistenti.

# Conto Introiti e Spese =

## Entrata

I sottoscritti devono innanzi tutto notare che, se i premi in corso di riscossione al 31 Dicembre 1915 sono per una somma sensibilmente superiore a quella che è registrata nel conto 1914, si vede la ragione al fatto che gli accertamenti di competenza dell'esercizio 1915 furono fatti alla data del 31 Dicembre di quell'anno, per gli anni 1913 e 1914 gli accertamenti corrispondenti furono fatti rispettivamente alle date 15 gennaio 1914 e 15 gennaio 1915.

Dg

Nell'intento di attenuare la impressione non favorevole che si avrebbe raffrontando le cifre dei due conti, è opportuno di esporre in una nota a piè del conto introiti e spese 1915 (entrata) i due procedimenti seguiti in ciascuno dei due anni per la determinazione della cifra dei premi in corso di riscossione al 31 dicembre degli anni stessi.

Per ragioni di evidente opportunità i sottoscritti hanno anche riconosciuto la necessità di segnare alla entrata del conto 1915 debitamente le somme incassate per soprappremii



a copertura dei rischi di guerra e alla uscita  
i corrispondenti indennizzi per sinistri. Pro-  
pongono perciò d'istituire nella entrata  
una nuova voce per ciascuna categoria dei due  
portafogli (il preconstituito, il diretto e le ces-  
sioni del 40%) intitolata: "soprapremi per  
rischi di guerra", riducendo di una somma  
pari a quella da assegnarsi a ciascuna voce  
l'ammontare dei "premi introitati nell'eser-  
cizio", e d'istituire all'uscita su correspon-  
denti soci col titolo: "Indennizzi per sinistri  
di guerra", su polizze per le quali è stato paga-  
to il soprapremio, riducendo di una somma  
pari a quella da assegnarsi a ciascuna voce  
l'ammontare degli "indennizzi per sinistri".

È poiché negli indennizzi per sinistri del  
portafoglio preconstituito fu meno regolar-  
mente compresa la somma di L. 91821, 30 che per  
l'esercizio 1915 è stata pagata ad assicurati  
della compagnia "La Reale" per sinistri di  
guerra che non possono considerarsi a carico  
dell'Istituto, perché, con deduzione delle  
riserve maturate affidenti ai contratti si-  
nistrati, fanno carico al gruppo di assicu-  
rati presso quella Compagnia, i quali fecero

la dichiarazione di essere soggetti al rischio di que-  
 ra, a norma dell'art. 12 delle condizioni generali  
 di polizza della Reale, i sottoscritti propongo-  
 no che quella cifra sia d'adotta dall'annunciatore  
 compressivo degli indennizzi per sinistri e segua  
 la invece a credito dell'Istituto con apposita  
 voce del gruppo XI "Debitori Diversi", dello stato  
 patrimoniale attivo e passivo al 31 dicembre 1915.

Si deve però dal conto "Debitori Diversi",  
 togliere la cifra rappresentante la differenza  
 fra il capitale sinistrato e le riserve mate-  
 riali costituite sui contratti colpiti da si-  
 nistri.

Sempre in ordine alla voce "Premi di as-  
 sicurazione di competenza 1915" i sottoscrit-  
 ti devono osservare quanto segue. Come è  
 noto, nel 1915 furono stabilite le riduzio-  
 ni di premio da concedere agli assicurati,  
 in compenso della cessata partecipazione  
 agli utili per quelle compagnie cedenti per  
 le quali tale determinazione non era stata  
 fatta negli anni precedenti. Su base al-  
 le riduzioni stabilite, l'annunciatore delle  
 somme spettanti agli assicurati per riduzio-  
 ni di premio da essi pagati a tutto il 31

Dicembre 1915 risultò di L 182.528,75, delle quali già pagate a quella data L 33.512,16, rimanendo quindi a pagare L 149.036,59, cifra compresa nella voce dello stato patrimoniale "passività: "Creditori Diversi a diversi".

Riassumendo poi il conto generale delle riduzioni di premio accertate e pagate agli assicurati di tutte le Compagnie edenti che avevano il sistema della partecipazione agli utili negli esercizi 1912, 13, 14 e 15 si ha una cifra complessiva di somme accreditate a favore di quegli assicurati di . . . . . L 742.841,06  
Le quali a tutto il 1915 erano state pagate L 513.361,27 mentre sono rimaste da pagare soltanto L 149.036,59  
si ha una somma di riduzioni di premi pagati e da pagare di . . . . . L 662.392,16

Con una differenza di . . . . . L 80.442,90  
che sono state passate nel conto introiti e spese alla voce "sopravvenienze attive".

Ciò premesso sembra che sia opportuno far gravare anche sui premi dell'esercizio 1915 l'ammontare delle riduzioni di competenza di quell'esercizio in L 43.810,08 riducendo in corrispondenza l'ammontare del conto "Premi di az"

riduzioni introitate, e aumentando, d'altra parte dello stesso importo la cifra riguata a so-  
pravvenienze attive.

Il risultato economico della gestione rima-  
ne perciò invariato ma si ottiene, una maggiore  
proprietà nelle singole impostazioni, perche con  
tale procedimento si mette in evidenza la com-  
petenza effettiva dei premi, quale sarebbe sta-  
ta se le riduzioni fossero state applicate dall'in-  
izio della gestione dell'Istituto.

Si devono inoltre aumentare le sopravve-  
nienze attive della quota di riduzione di premi  
sulle polizze riassicurate alla Compagnia

OK

Norwich per gli esercizi 1913, 1914 e 1915 in L. 522. 65.  
invece per l'esercizio 1915 le riduzioni stesse de-  
vono portarsi a diminuzione dei premi di  
riassicurazione. L'importo totale di quelle  
quote devono essere poste a debito della Norwich,  
in conformità di quanto è stabilito nel con-  
tratto di cessione del portafoglio di quella  
Compagnia. Tale proposta induce neces-  
sariamente variazioni in alcune voci del con-  
to Inticiti e spese, tanto all'entrata, quanto  
all'uscita e della situazione patrimoniale

" Attività " (1)

(1) Tanto queste che le altre variazioni proposte figurano nelle tabelline  
A-B-C- allegate alla presente relazione.

Nel 195 gli stabili di proprietà dell'Istituto, esclusi quelli derivati dalla Cassa Mutua Assicurati di Torino che hanno un valore di L. 2.082.448, 27, hanno dato un reddito lordo di L. 688.159, 06. Quando si tolgano le spese di gestione, d'ordinaria e straordinaria manutenzione e le imposte, tutte ammontanti a L. 502.507, 75, si ha un reddito netto di L. 315.651, 30 e quindi un reddito medio del 4,24%.

Quando si toglievano le spese straordinarie di manutenzione che ammontarono a L. 49.576, 94 il reddito netto medio risulterebbe del 4,79%. A questo proposito conviene osservare che si possono seguire due metodi: quello di comprendere fra le spese per gli immobili quelle di straordinaria manutenzione, l'altro di considerarli come produttori aumento di valore e quindi aumento di reddito. Fra i due metodi si potrebbe accogliere uno mediano; con un esame tecnico accurato potrebbe accertarsi quali e quanta parte delle spese di straordinaria manutenzione inducano negli stabili miglioramenti di carattere permanente e quindi aumento di valore e di reddito e queste

non figurare nel conto spese ma ad incremento  
to di quello patrimoniale, attribuendo invece  
alle spese di gestione degli immobili quella par-  
te delle spese di straordinaria manutenzione che  
non miglioramenti non producono. Anche  
per ciò occorre l'organo tecnico apposito, la  
istituzione cioè di un ufficio di Consulenza  
di Sicurezza, tanto più necessaria per il  
notevole incremento del patrimonio im-  
mobiliare dell'Istituto derivato dalla ac-  
cessione di parecchi stabili, di proprietà  
della Cassa Mutua Teunoni di Corino;  
il cui valore figura nel conto della ge-  
stione speciale.

Asj

Raffrontando i risultati della gestio-  
ne immobili del 1915 con quelli conseguiti  
nel 1914 si nota un notevole miglioramento,  
espresso nelle cifre seguenti:

Reddito netto medio:	nel 1914	3.73%
	nel 1915	4.24%

Un sommigliante confronto non può far-  
si per la gestione speciale della Cassa Mu-  
tua Teunoni di Corino, perché gli im-  
mobili da essa pervenuti furono assunti  
in gestione dall'Istituto soltanto verso la fi-

in del 1915

Si vorrebbe qui dare notizia del reddito medio ottenuto nel 1915 dalle attività dell'Istituto in confronto a quello conseguito nel 1914. Ma gli elementi dei quali si può disporre richiederebbero una lunga elaborazione, perché per esempio, per titoli acquistati per il conteggio in base ai periodi di tempo decorrenti da ciascuna operazione di acquisto o di vendita, sorteggio, scadenza, alla opera deve immediatamente succedere.

Tuttavia il confronto può agevolmente farsi sull'ammontare globale del reddito netto di ciascun esercizio perché su di esso non hanno influenza le trasformazioni patrimoniali, le quali non fanno che variare la costituzione del patrimonio nelle sue varie categorie. Oltre a ciò potendosi ritenere che i proventi e le spese siano pressoché uniformemente distribuiti durante l'anno si può calcolare per ciascun esercizio il patrimonio mediamente esposto ad impiego ponendolo in rapporto col reddito netto globale dell'esercizio stesso.

Con tale procedimento si ottengono le

cifre seguenti:

Reddito netto medio:	nel 1913	3,99%
	nel 1914	4,012%
	nel 1915	4,27%

Concorrono a questo maggior reddito nel 1915 oltre il cresciuto rendimento degli immobili urbani la maggiore copia dei reinvestimenti di capitali in acquisto di annuità dovute dallo Stato per costruzioni di ferrovie e tramvie concesse alla industria privata, e le più copiose operazioni in prestiti su polizze e in mutui contro emissione del quinto dello stipendio.

dy

Fra le sopravvenienze altre in L. 422.739,99 figurano L. 17.000 circa per storno di sinistri non pagati caduti in prescrizione.

Uscita

Le indennità per sinistri, al lordo delle rassicurazioni sul portafoglio preconstituito, seguono nel 1915 una cifra di L. 8.400.585,97.

Nel 1914 quella partita dava una cifra di L. 7.186.806,42. Si è verificato quindi un aumento di L. 1.213.779,55 dovuto per una metà circa alle indennità pagate sul portafoglio



della Fondaria, il quale ha un'anzianità alquanto maggiore di quelli delle altre Compagnie.

Anche nei riscatti i risultati nel 1915 danno cifra più elevata del 1914. Le operazioni nel 1915

per ..... L. 3.490.691,96

nel 1914 per ..... " 3.232.467,80

cui una differenza in più nel 1915 di L. 258.224,16

costituita esclusivamente dai riscatti d'Ufficio, mentre furono in diminuzione i riscatti ordinari.

Sono notevoli in questa categoria di uscite gli aumenti per i portafogli delle Compagnie Aucora, Fondaria, New York, Newrich Union, Prussiana e Reale, e per quest'ultima a cagione della sistemazione di arretrati prestati.

Nelle spese generali di amministrazione, quelle relative agli stipendi del personale, compresi gli assegni ai membri del Consiglio di Amministrazione ed alla Direzione, seguono nel 1915 un aumento rispetto all'anno precedente.

Furono per L. 987.627,46 nel 1914 e per L. 1.001.829,57



nel 1915. L'aumento, in parte compensato da diminuzioni in alcune voci, (la somma per il Consiglio di Amministrazione è rimasta pressoché invariata), è dovuto agli stipendi al personale che nel 1914 furono per una somma di L. 159.133,21, mentre nel 1915 ammontarono a L. 187.348,94, con una differenza in più di L. 28.215,66. L'aumento è dovuto alla assunzione di nuovo personale durante l'anno 1914, il cui peso grava per intero sull'esercizio 1915 e di nuovo personale assunto nel 1915.

dm

Dati questi risultati, fu sancito il proposito del Consiglio di Amministrazione di non indurre nuovi aumenti in quella spesa che ha carattere fisso, in occasione della applicazione del quadro delle qualifiche, delle categorie e degli stipendi al personale già in servizio dell'Istituto; salvo quelli assolutamente necessari per l'assegnazione nei gradi e nelle classi del personale secondo i criteri fissati nell'art. 29 del Regolamento interno per il personale e il sistema accolto dal Consiglio di Amministrazione per la sua attuazione.

Si notano invece notevoli diminuzioni.



nei compensi per lavori straordinari, negli  
assequi agli impiegati straordinari, nelle gra-  
tificazioni e nei sussidi agli impiegati.

La cifra complessiva di queste diminuzio-  
ni è di L. 32.154,64; cifra tanto più apprezza-  
bile quando si tenga conto della necessità  
nella quale l'Amministrazione si è tro-  
vata di supplire ai numerosi richiami alle  
armi e di fronteggiare il maggior onere per  
la gestione speciale della Cassa Mutua di  
torino con lavoro straordinario retribuito  
dato dagli impiegati rimasti in servizio.

Sono meriti di migrazione: la dimi-  
nuzione nella spesa per stampati in  
L. 25.425,37; quella nella spesa di riscat-  
tamento in L. 4.222,14; l'altra nella  
spesa per impianti e loro manutenzio-  
ne, in L. 4.035,44; quella negli affitti  
di locali ad uso degli Uffici dell'Isti-  
tuto, in L. 3.495,02; e la diminuzione nel-  
le spese per viaggi e missioni del per-  
sonale, in L. 6.725,35.

Si notano, per contro, aumenti  
nelle spese legali che da L. 22.802,75 nel 1914  
giunsero a L. 32.352,89, con un aumento di

L. 5.543,19; e figura una nuova partita, per erogazioni di beneficenza, in L. 7.523,50.

In complesso, le spese generali nel 1914 ammontarono a L. 1.679.165,18 e a L. 1.644.537,28 (1) nel 1915, con una differenza in meno di L. 33.627,90; la quale, se non è notevole, segna una tendenza che merita di essere incoraggiata e perseguita in un periodo che non si sa quanto durerà, di depressione degli affari, e che quindi difficilmente consentirebbe, se, prendendosi diverso indirizzo, di contenere le spese generali entro i limiti fissati nel calcolo delle tariffe.

Am

Stato Patrimoniale al 31 Dicembre 1915.

Attività

Sino da quando fu fatto dai sottoscritti, per delegazione del Comitato Penma-

(1) Nel conto all'uscita figura per spese generali una cifra di L. 1.439.952,63. La differenza sta nel fatto che essendosi compilato per il 1915 il conto separato della gestione speciale della Cassa Montana Pensioni di Torino, si è attribuito a quel conto una certa misura di spese generali calcolate secondo una percentuale fissata dal Consiglio di Amministrazione, la quale aumenta alla differenza fra la cifra indicata nel conto e quella assunta per rendere comparabili i dati del 1914 con quelli del 1915, la quale è di L. 204.584,85.

inamente, l'esame del conto 1913 è dello stato patrimoniale al 31 dicembre di quell'anno, fu osservato che sarebbe stato opportuno un esame dei titoli esteri posseduti dall'Istituto, allo scopo di giudicare della convenienza o meno delle alienazioni di alcuni di essi. Dal 31 dicembre 1913 al 31 dicembre 1914 si era verificata una diminuzione di L. 169.431, 92 dovuta a scature di buoni del Tesoro esteri a sorleggi. E nella relazione sul conto 1914 fu espressa il voto, che pure non potendosi più vagheggiare, per lo stato di guerra nel quale era caduta l'Europa, la eventualità delle alienazioni di una più gran parte di quei titoli, si studiasse la convenienza delle alienazioni dei titoli americani, i quali ammontano a \$ 2.000 dollari, con un sicuro profitto per l'Istituto, dato il valore corrente del dollaro. Vedrà ora il Comitato se le attuali condizioni generali del mercato non consentano di prendere in considerazione quel voto. Intanto si nota che la cifra complessiva al 31 dicembre 1915 del valore dei titoli esteri, tenuto conto della differenza di corso rispetto al prezzo di acquisto, è di L. 3.151.644, 61, con una diminuzione di L. 172.988, 19.

dovuta alle stesse cause che determinarono quella verificata nel 1914 rispetto al 1913.

La situazione patrimoniale segue alla voce: "Spese per la riforma dello stabile sede dell'Istituto" la cifra di L. 38.703,96. Al 31 dicembre 1914 quella cifra era di lire 434.992,76; crebbe quindi nel 1915 di L. 711,20 per il fatto di lavori occorsi durante quell'esercizio. Alla somma di L. 432.703,96 conviene aggiungere L. 15.289,69 in conto interessi nella misura del 5,50%. Si ha quindi una cifra complessiva di L. 453.993,65, che deve essere ammortizzata entro sette anni, periodo di durata dell'affitto. Nei bilanci 1913-1914-1915 fu imputata nella uscita del conto introiti e spese, sotto la voce "Spese generali di amministrazione", la somma di L. 60.000 preventiva per il servizio del canone di affitto da corrispondere al Demanio dello Stato. Calchi nella situazione patrimoniale al 31 Dicembre 1915, nella cifra segnata sotto la voce "Creditori diversi a diversi", è la somma di L. 180.000, risultante dagli accantonamenti nei tre anni. Siccome il Consiglio di Amministrazione nella adunanza 29 maggio decorsa approvò la deliberazione presso

di



dal Comitato Permanente il 24 dello stesso mese, la quale autorizzava la stipulazione del contratto di affitto e i conseguenti pagamenti delle rate dovute, alle condizioni indicate dal Ministero delle Finanze, e cioè per un canone di affitto di L. 13.700 per l'anno 1914 e di L. 15.000 annue per gli anni successivi; virtualmente al 31 dicembre 1915 la cifra di L. 453.993,65 sarebbe ridotta a L. 302.693,65, per chi pagati sulle 180.000 accantonate, al Demanio dello Stato L. 28.700, somma di due canoni di affitto 1914 e 1915, la rimanente somma di L. 151.300 va a diminuzione della spesa per la riforma dello stabile.

I sottoscritti propongono di introdurre la occorrente variazione nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 1915, e di autorizzare l'Ufficio di contabilità a pagare le somme dovute al Demanio dello Stato per gli esercizi 1914 e 1915, le quali saranno portate a diminuzione delle somme accantonate a credito del Demanio, applicando la dizione "a diminuzione del conto" Spese per la riforma dello stabile sede dell'Istituto.

Rimangono da ammortizzare negli

esercizi 1916 a 1920

£ 302.623, 65 per una somma annuale di £ 64.040, 58

Aggiungendo a questa somma le £ 15.000 di canone di affitto si ha una cifra complessiva di £ 79.040, 58 che, a partire dall'esercizio 1916 dovrà essere imputata nel conto "Spese generali di amministrazione" in luogo delle £ 60.000 stanziata nei conti 1913, 1915.

Nella relazione sul conto 1914 i sotto scritti chiamarono l'attenzione del Comitato Permanente sulla partita all'attivo della situazione patrimoniale: "Compagnie ed enti Saldo dei conti di gestione e di gestione provvisoria" la quale segnava una cifra di £ 214.124, 32, osservando che mentre quella cifra era notevolmente diminuita nei primi mesi del 1915, sembravano d'assai difficile realizzazione i crediti verso la Finca di Vienna e la Assicurazione Italiana. La situazione di quel conto al 31 dicembre 1915 si presenta ancora peggior. Intanto per accertamenti fatti in sede di elaborazione del bilancio tecnico, è cresciuto il debito di alcune Compagnie per difetto di riserve matematiche. Calchi malgrado i recuperi conseguiti nel 1915, alla fine di quel

(M)



L'anno il conto da una cifra di L. 264.592,76, superiore di L. 50.471,64 a quella al 31 dicembre 1914. Gli aumenti sono dovuti principalmente a maggiori crediti verso l'Ancora di Vienna (L. 12.271,76 al 31-12-1914 e L. 35.133 al 31-12-1915), L'Albana (L. 35,10 al 31-12-1914 e L. 24.500,48 al 31-12-1915), L'Atlas (L. 1.447,17 al 31-12-1914 e L. 3.076,44 al 31-12-1915). Sono meno notevoli gli aumenti dei crediti verso la Roma e la Urbaine.

Alcune di queste Compagnie non riconoscono gli addebiti che furono ad esse contestati. Dalle Compagnie austriache non si può attendere, per ora e per molto tempo ancora alcuna reintegrazione delle riserve matematiche cedute all'Istituto. Quanto alla Mutua Italiana in liquidazione, si può ripetere la osservazione fatta nell'esame del conto 1914, e cioè che essa non abbia più alcuna attività da liquidare. Infatti la somma del debito, malgrado reiterati insiti, è rimasta inalterata nella cifra di L. 55.469,32. Mi sembra che grande ampiezza si possa fare sul credito verso la Roma, che è di L. 633,89 (era di L. 6240,22 al 31 dicembre 1914), e sul credito verso l'industriale, che è di L. 529,14 (era di

L. 405, 74 al 31 dicembre 1914). I sottoscritti propo-  
no che intanto il conto più sopra indicato al-  
l'attivo della Situazione patrimoniale, sia sta-  
bitato del credito verso la Mutua Italiana nella  
cifra indicata di L. 65. 469, 32.

Altra osservazione che si ripete è quella  
fatta nell'esame del conto 1914 concernente i cre-  
diti verso ex Agenti della Popolare e della Mutua  
Italiana segnati nel conto "Debiti diversi  
da diversi". Al 31 dicembre 1914 il debito degli  
ex agenti della Popolare ammontava a  
L. 28. 438, 63. Alla fine del 1915 seguiva una  
cifra di L. 23. 881, 58. Nella relazione sul conto  
1914 si osservava che le partite costituenti quel  
conto potevano essere totalmente recuperate,  
sia perché garantite dalle cauzioni di quegli  
ex agenti, sia perché alcuni debitori sono  
oggi impiegati dell'Istituto, e cioè Calumbo  
Carlo Antonio e Fiore Serra Giuseppe, il  
cui debito ammonta complessivamente a  
L. 1.946, 99. La lieve diminuzione verificatasi  
durante l'anno 1915 dimostra che non sie-  
rano ancora attuati i suggerimenti dati.  
Niente si ripete la raccomandazione, a  
vevuto l'Ufficio di Contabilità, in base ad

Dir

accertamenti più precise constatato che si possa sicuramente procedere in quella somma una perdita di L. 15.019, 69, e sottoscritti propongono che il conto sia diminuito di quella cifra.

Il credito verso gli ex agenti della Mutua Italiana che era al 31 dicembre 1914 di L. 21.277, 75, lo si trova nello stato amministrativo al 31 dicembre 1915. Fu detto che convenisse agire, energicamente, anche nelle vie legali, contro i dieci debitori della Mutua Italiana, la cui inadempienza poteva considerarsi come una appropriazione indebita. Ora i sottoscritti propongono che sia fatta la svalutazione totale dei crediti verso gli ex agenti della Mutua Italiana per la somma di L. 21.277, 75.

Figura anche nel conto "Debitori diversi da diversi" una partita di L. 1.580 a debito del signor Macario. Agente Generale per la provincia di Immona. E siccome la concessione di quell'Agentia per il nuovo periodo biennale è stata fatta ad altri, conviene regolare quel conto alla chiusura dell'esercizio 1916.

Passività

Sulla partita segnata al N° III "Fon-  
di trasferiti da Compagnie per utili da paga-  
re agli assicurati", in L. 1.012.025,70 (era di L. 1.066.634,01  
al 31 dicembre 1914) i sottoscritti credono con-  
veniente che sia invitato l'Ufficio competen-  
te a fare un esame delle partite ancora da  
attribuire agli assicurati e di quelle che pos-  
sono essere incamerate.

Alla voce IV "Somme dovute e non ancora  
pagate al netto delle rassicurazioni - a) per  
sinistri" ricorre la osservazione che occorre,  
in sede amministrativa, affrettarsi l'esame  
per sinistri di vecchia data. Si tratta di  
609 sinistri, alcuni dei quali certamente  
pagati nei primi mesi del 1916.

dn

Nella cifra segnata alla lettera f) del  
capitolo VIII "Creditori diversi", è compresa  
la somma di L. 354.001,09 per crediti di as-  
sicurati risultanti dalla differenza fra il  
valore di riscatto delle loro polizze riscattate  
di ufficio negli esercizi 1913, 14 e 15 ed i pre-  
stiti gravanti sulle polizze stesse. Un note-  
vole numero di quei crediti che sono oltre  
un milione, è rappresentato da somme di



lieve entità, sovente di poche lire. Siccome di quei crediti fu data partecipazione ai titolari nel 1915 i sottoscritti propongono che siano eliminate a partire dal 1916 quelle partite i cui creditori non avessero da un anno almeno manifestato alcun intendimento.

Nella cifra signata alla stessa lettera f) del Capitolo VII, sono L. 41.326.64 le quali attingono al fondo da ripartire fra gli impiegati dell'Istituto sulle loro polizze di assicurazione sotto forma di premio unico. Conviene affrettare quella ripartizione.

---

Gestione speciale ex Cassa Mutua Pensioni di Torino.

Iniziata nel 1° gennaio 1915, la gestione della Cassa Mutua Pensioni di Torino, e condotta prima, per conto dell'Istituto, in via provvisoria, dal Commissario Regio liquidatore di quello Casp, poi in tempo recente direttamente dall'Istituto, il conto degli introiti e delle spese di quella gestione comprende necessariamente i tre anni 1913 a 1915.

L'esame delle poche partite costituenti

Le entrate di quel conto dà luogo ad una osservazione di qualche importanza. Sotto la voce "Premi di assicurazione" sono due partite: premi riscossi e premi in corso di riscossione al 31 dicembre 1915, e quest'ultima, segna una cifra di L. 324.217.40. L'esame fatto di questa partita ha ingenerato legittimi dubbi sulla sua attendibilità, per il procedimento seguito nello stabilirla. Dalle informazioni acquisite al Capo della gestione speciale risulta che quell'Ufficio alla fine di gennaio 1916 procedette alle operazioni occorrenti, facendone spuntare sulle schede i premi pagati presso le Agenzie a tutto il 31 dicembre 1915, e parati per eventuali controlli con una linea rossa dalle successive registrazioni.

Lascia le signorine addette a quell'Ufficio compilare semplici distinte degli addebiti e degli accrediti per ciascun assicurato, con riferimento alla data 31 dicembre 1915.

I risultati di quell'esame furono i seguenti:

di 116.254 assicurati alla data predetta;

116.898 erano ancora sul pagamento dei premi;

31.338 erano in arretrato;  
10.272 avevano pagato anticipatamente  
premi afferenti al 1916;  
di 27.646 si ignoravano i premi pagati al-  
la gestione provvisoria di Torino, perché  
non avevano ritirati i nuovi libretti e  
messi dall'Istituto con la restituzione dei  
vecchi alla Cassa Mutua.

I 31.338 soci che erano in arretrato nel  
pagamento dei premi risultavano debitori  
della somma di L. 324.317,40, cifra segna-  
ta nel conto.

Quindi una prima incertezza de-  
rivata da possibili errori incorsi nelle ope-  
razioni compiute, piuttosto affrettata-  
mente, dalle signorine, a operazioni che non  
furono controllate. E poi la ignoranza,  
assoluta della situazione dei conti di  
27.646 soci.

Malgrado però queste incertesse, non  
si è potuto non registrare quella cifra co-  
si come fu indicata dall'Ufficio della  
Gestione Generale della Cassa Mutua  
Pensionari di Torino, dato il sistema segui-  
to nella formazione del conto che non è di

cassa ma di competenza. E quando si fosse  
accolto l'espedito di non registrarla, la  
imperfessione nella composizione del conto, che  
ora è piccola, sarebbe cresciuta notevolmente.

Alle uscite sotto la voce III: "Spese gene-  
rali di amministrazione", figura una ci-  
fra di L. 465, 436, 49, la quale abbraccia i tre  
periodi annuali. Occorrono su quella ci-  
fra le osservazioni seguenti. Secondo il  
contratto di cessione della Cassa Riunioni  
al 30 giugno 1915 furono dalla Commis-  
sione dei Delegati di cui nell'art 65 del  
regolamento per la esecuzione della legge  
di aprile 1912 N° 305, aggiudicate a forfait  
a carico dell'Istituto L. 200. 208, 50 di spese  
dal 1° gennaio 1913 al 30 giugno 1915. L'Of-  
ficio di Contabilità assegnò di tali spese  
L. 196. 145, 04 a carico del conto "provvigioni  
d'incasso, avendosi elementi sicuri di giu-  
disio, e le rimanenti L. 204. 069, 46 portò a  
diminuzione del reddito netto del patri-  
monio, ritenendo che esse fossero state  
poste a carico dell'Istituto in corrispettivo  
dell'amministrazione del patrimonio.

Senonché considerando che l'incremento

del patrimonio calcolato dalla Commissione predetta al 30 giugno 1915 in L. 5.094.095, 99. debba ritenersi come reddito netto del patrimonio durante il periodo dei due anni e mezzo, e considerando d'altra parte che nessuna somma figura addebitata per spese generali di gestione per conto dell'Istituto nel periodo 1° gennaio 1915-30 giugno 1915 sembra opportuna modificare l'impostazione delle L. 204.063, 46 più sopra indicate, nel senso di toglierle dagli oneri patrimoniali e di attribuirle al conto "Spese generali di Amministrazione". In tal modo la cifra di bilancio del reddito netto patrimoniale sarebbe aumentata di L. 204.063, 46 e le spese generali di amministrazione sarebbero pure aumentate della stessa somma, restando così inalterato il saldo del conto introiti e spese.

Qualora il Comitato Permanente consentisse nella proposta si dovrebbero modificare le cifre al N° II dell'entrata, al N° III dell'uscita e i totali dei due conti.

Quantunque il Comitato Permanente ne conosca le ragioni, fa impressione la cifra segnata all'attivo sotto la voce VII "Debiti per"

diversi = 2) Mutuatari: Valore di rate di ammontamento ed interessi scaduti e non pagati,, in lire 360.071,80. La tratta dei Mutui a Società Cooperative per case popolari passati nella loro qualità di titolari all' Istit.ub, alcuni dei quali d'assai difficile realizzazione. Non si osa qui di consigliare estreme misure, per non indurre l' Istit.ub nel pericolo di assumere la gestione delle case popolari delle Cooperative morose o in stato di fallimento. Occorre però procedere con fermezza prudente per indurre le minori perdite possibili nella liquidazione del patrimonio della Cassa Pensioni, tanto da non andare oltre la somma di L. 501.674,95 segnata al passivo sotto la voce II " Riserva speciale a garanzia di attività varie da liquidare,"

Chf

In seguito alla rivalutazione dei titoli della Cassa Mutua Pensioni secondo il loro prezzo di ingresso nel patrimonio dell' Istit.ub al 1° gennaio 1913, in base ai corsi di borsa del 2 dello stesso mese ed anno, si ottiene un aumento di L. 24 negli utili di sovrappiù realizzati nel triennio 1913, 1914 e che figurano nello Stato patrimoniale attivo e pas-



visto al 31 dicembre 1915 alla voce "Fondo di oscillazione dei valori per plusvalenze realizzate nel 2° semestre 1915" in L.26.446; e ciò per il fatto che quegli utili emergono dalla differenza fra la valutazione finale e quella iniziale.

Se quest'ultima deve essere variata, naturalmente devono variare anche le differenze.

Conseguentemente deve essere diminuita della somma di L.24 la cifra indicata nella voce predetta sotto la denominazione "Differenza attiva fra il valore dei titoli al 1° gennaio 1915 e quello effettivo di acquisto" in L.18.224,75.

© I sottoscritti propongono quindi che siano recate le occorrenti variazioni nelle due cifre indicate, le quali impostano soltanto una variazione interna negli elementi che compongono la cifra di L.604.032,30 per "Fondo oscillazione valori", la quale perciò rimane inalterata.

Nell'esame del conto e della situazione della gestione speciale della Cassa Mutua Pensioni di Bonino è occorso ai sottoscritti di constatare che vengono creati e si muovono a guisa di quell'Istituto, trasformando in

agenzie semplici collezioni. Questo fatto insieme necessariamente complicazioni ingombranti sulle scritture, mi sembra corrispondente allo indirizzo dato dall'Amministrazione dell'Istituto, volto invece alla riduzione di quelle agenzie mediante la fusione con le Agenzie Generali e locali dell'Istituto. Alcune agenzie della Cassa Mutua non riscavano più di L. 50 al mese.

È quindi da raccomandarsi che si segua al riguardo un sistema più rispondente all'accennato indirizzo.

M

Riassumendo, per concludere, i sottoscritti richiamano l'attenzione e le occorrenti deliberazioni del Comitato Permanente sulle proposte e sulle raccomandazioni contenute nella presente relazione, in ordine specialmente: alla sistemazione delle partite relative allo stabile di Via della Stamperia; alla istituzione di un organo di consulenza tecnica per gli immobili di proprietà dell'Istituto; al recupero di alcuni crediti e alla epurazione di alcuni conti dello Stato patrimoniale al 31



dicembre 1915; alla ripartizione del fondo a favore degli impiegati; e alla trasformazione in Agenzie delle Collette della Gestione speciale della Cassa Mutua Pensioni di Torino.

E poiché anche in questa occasione, hanno constatato come non sempre esista il necessario coordinamento fra le operazioni e le scritture dei vari Uffici della Direzione Generale inteso ad assicurare il regolare e più spedito funzionamento, essi devono rammentare l'impegno assunto dal Comitato Permanente di prendere in esame le proposte che il Direttore Generale si è riservato di presentare per la revisione delle norme di funzionamento dei vari uffici nella nuova ripartizione e di coordinamento dell'attività di essi per una più spedita ed efficace azione della amministrazione centrale dell'Istituto.

Per rendere più agevole l'esame del Comitato Permanente sulle proposte di variazioni nei conti e nelle situazioni in esame e sottoscritti presentano le tabelle A. B. C. nelle quali sono indicate le varie

zioni da introdurre nei due Conti Introiti e  
spese per l'esercizio 1915 e nello stato patrimonio  
attuale attivo e passivo dell'Istituto al 31 dicem-  
bre 1915. Qualora il Comitato Permanente ap-  
provi le variazioni proposte, potrebbero pre-  
sentarsi al Consiglio di Amministrazione  
per le sue deliberazioni i documenti modifi-  
cati.

Alla presente relazione sono alligati,  
oltre le tabelline predette:

1° Il Conto Introiti e Spese per l'eser-  
cizio 1915 e la situazione patrimoniale al  
31 dicembre 1915.

2° Il prospetto comparativo del conto  
e della situazione patrimoniale afferenti  
al 1915 con quelli del 1914.

3° Il Conto Introiti e Spese per il  
biennio 1913-1914-1915 della Gestione specia-  
le della Cassa Mutua Pensioni in Torino  
e la situazione patrimoniale di essa al 31  
dicembre 1915.

Roma 30 ottobre 1916

G. T. Magaldi

„ Pietro Verardo

„ A. Beneduce

Dopo opportuna discussione, e intelligenti intorno alle forme da darsi alla relazione con la quale i conti saranno presentati al Consiglio, il Comitato adotta la seguente deliberazione:

Il Comitato Permanente;  
sentita la relazione dei suoi delegati incaricati dell'esame del conto introiti e spese per l'anno 1915 e dello stato patrimoniale attivo e passivo al 31 dicembre 1915 dell'Istituto, e del conto introiti e spese per il periodo 1913-1915 e dello stato patrimoniale attivo e passivo al 31 dicembre 1915 della gestione speciale della ex Cassa Nuova di Torino, presentati dal Direttore Generale, nella adunata del 7 settembre u. s.;

facende richiamo ai criteri informatori del bilancio fuicentenario dell'Istituto approvati dal Consiglio di Amministrazione con le sue deliberazioni del 2 giugno 1914, 28 giugno 1915 e 24 marzo 1916;

fa proprie le raccomandazioni contenute nella relazione in ordine;

1°) al recupero di crediti verso Banca

qui che hanno ceduto il portafoglio all' Istituto, in dipendenza della cessazione e della gestione provvisoria da esse tenuta per conto dell' Istituto stesso;

2°) alle pratiche per la definizione delle pendenze relative a crediti verso ex agenti della "Popolare", e della "Mutua Italiana", e verso l'Agente Generale dell'Istituto in Ancona Signor Macario;

3°) all'esame delle partite ancora da attribuire agli assicurati e di quelle che possono essere incamerate sul conto:

" Quanti trasferiti da Compagnie per usoli da pagare agli assicurati, e all'esame del conto, " Somme dovute e non ancora pagate al netto delle rassicurazioni per sinistri, al fine di accertare quali somme siano realmente ancora dovute e quali no e possano quindi essere portate a beneficio del bilancio;

dm

4°) allo appuramento dei premi in corso di riscossione degli ex soci della Cassa Pensioni di Torino;

5°) alla riscossione dei crediti verso Società Cooperative per case popolari;



per rate di ammortamento ed interessi di mutui concessi dalla ex Cassa Pensioni di Torino e passati nella loro quasi totalità all'Istituto;

6.) alla presentazione, da parte della Direzione Generale delle proposte per la revisione delle norme di funzionamento dei vari suoi uffici nella nuova ripartizione e di coordinamento dell'azione di essi per una più spedita ed efficace azione dell'Amministrazione centrale dell'Istituto;

7.) alla presentazione da parte della Direzione Generale entro il corrente anno delle proposte per la istituzione di un ufficio di consulenza tecnica per tutto quanto si attiene all'amministrazione degli stabili dell'Istituto e a quello nel quale esso ha la sua sede;

e delibera,

a) di fare al Consiglio le seguenti proposte;

1.) che le spese straordinarie di manutenzione degli stabili siano ripartite ad incremento del conto patrimoniale

in quanto inducano negli stabili miglioramenti di carattere permanente e quindi aumento di valore e di reddito, e seguate in base al conto delle spese di gestione degli stabili stessi in quanto quei miglioramenti non producano:

2° che sia autorizzata la vendita dei seguenti titoli esteri posseduti dall'Istituto;

Lst.	4000	Cap. nom. Rendita Argentina 1896	4%	74.1/2%
"	4.000	" " " Brasiliana 1899	4%	60%
"	4000	" " " " 1895	5%	67.3/4%
Per	193.000	" " " Spagnola (Estérieure)	4%	99.20%
Lst.	12.000	" " " Debito Unificato Egiziano	4%	78.1/2%
"	620	" " " Prestito Brasiliano Funding	5%	84.1/2%
"	8.000	" " " Obbl. Banca Agr. Egitto (garant)	3.1/2%	69.1/4%
"	8.000	" " " Obbl. Banca Agr. Egitto	3.1/2%	67.1/4%
Soll.	10.000	Obbl. Ferr. Chicago - Milwaukee 1934	4%	94.3/4%
"	10.000	" " " Rock Island 1934	4%	77.1/2%
"	10.000	" " " Lacle Shou & Mich. 1928	4%	100%
"	10.000	" " " Norfolk e Western 1926	4%	95%
"	10.000	" " " New York, Cu. e Hudson	4%	95.5/8%
"	10.000	" " " Northern Pac. 1906-1921	4%	102%
"	10.000	" " " Southern Pac. 1925	4%	96.1/8%
Fr.	219.500	" " " Madrid (Saragoza) (L. 4%)	3%	Fr. 347.25
"	237.500	" " " Nord Spagna (L. 4%)	3%	" 316 =

3°) che sia autorizzato l'Ufficio di contabilità generale a provvedere al pagamento dei canoni di affitto dello stabile sede dell'Istituto convenuti col Demanio dello Stato in lire 13.700 per il 1914 e L. 15.000 per gli anni successivi, e all'ammortamento della residua spesa di L. 502.695,65 occorsa per la trasformazione e gli adattamenti dello stabile stesso ai termini del contratto, mediante lo stanziamento della somma annua di L. 92.040,58, nel bilancio degli esercizi 1916, 1917, 1918, 1919 e 1920;

4°) che sia autorizzata la svalutazione del conto dell'attivo della situazione patrimoniale "Compagnie cedenti - Saldo dei conti di cessione e di gestione provvisoria", verso la "Mutua Italiana", di L. 56.769,52

5°) che sia autorizzata la svalutazione del conto "Debitori diversi" della somma di L. 15.019,75 verso ex agenti della "Capolare", e di L. 21.257,75 verso ex agenti della "Mutua Italiana";

6°) che dal conto dei crediti di assicurati risultanti dalla differenza fra il valore di riscatto delle loro polisse riscattate di ufficio, negli esercizi 1913, 1914, e 1915.

ed i prestiti gravanti sulle polizze stesse, sia autorizzata, a partire dall'esercizio 1916, la eliminazione di quelle partite i cui creditori non abbiano da un anno almeno manifestato alcun intendimento;

b) di approvare le modificazioni da apportarsi ai tre documenti contabili, secondo le annesse tabelle A. B. C.

c) di presentare al Consiglio per le sue deliberazioni i tre documenti contabili, modificati in conformità alle proposte sopra dette, anche nelle parti per le quali si richieda l'approvazione del Consiglio, salvo ad apportare in essi le occorrenti rettifiche in quanto potesse essere dal Consiglio stesso non approvato o modificato.

---

Dopo di ciò il Presidente toglie la seduta.

Il Presidente del Consiglio

*[Signature]*

Il Direttore Generale

*[Signature]*

Il Consigliere Segretario, esponente

*[Signature]*

(Seguono gli allegati alla Relazione)

# Variazioni nel Conto In Entrata

		in più	in meno
1	Premi di Assicurazione di competenza 1915		
a.	Portafoglio preconstituito:		
1.	Premi introitati nell'esercizio	19.125.615,58	
	meno: soprapremi rischio guerra	85.154,22	
	riduzione premi 1915	13.510,03	
		125.664,25	125.664,25
		18.999.951,33	
2	Premi in corso di riscossione al 31.12.1915	2.134.072,36	
	meno: soprapremi rischio guerra	9.060,59	9.060,59
		2.115.011,77	
	Soprapremi rischio guerra introitati	85.154,22	
	" " " in corso di riscossione	9.060,59	
	Quote dei premi incassati o in corso di riscossione corrisposti ai Riassicuratori	1.729.242,55	
	meno: soprapremi rischio guerra	1.206,10	
	A riportare	1.729.242,55	94.214,81
			135.724,84

Uscite e Spese per l'anno 1915

Uscita.

		in più	in meno
// Oneri inerenti ai contratti di Assicurazioni			
<i>ni</i>			
a. Portafoglio preconstituito:			
1. Indennità per sinistri . . . . .	8.400.585 97		
meno: sinistri guerra a carico Mutualisti			
Reale . . . . .	91.821 30		
Sinistri guerra . . . . .	3.815 54		95.636 84
	<hr/>		
	8.304.949 13		
	<hr/>		
Quote a carico dei assicuratori	1.154.063 20		
meno: quote offerenti i sinistri a carico			
Mutualisti Reale . . . . .	50.000 ==	10.000 ==	
	<hr/>		
	1.104.063 20		
	<hr/>		
Indennità per sinistri guerra . . . . .		3.815 54	
b. Portafoglio diretto:			
1. Indennità per sinistri . . . . .	2.199.309 09		
meno: sinistri di guerra . . . . .	191.935 50		191.935 50
	<hr/>		
	2.006.373 59	53.815 54	290.572 34

## = Segue = Variazioni Conto Introi

Entrata

			in più	in meno
Reporto	1.200 10	1.792 55	94.214 81	157.734 54
quote rassicurate af frenti le riduzioni premio 1915	2.600 30	3.506 30	3.806 30	
		1.725.466 25		
Quote dei soprapremi rischio guerra comi sposte ai rassicuratori				1.206 10
<b>b Portafoglio diretto:</b>				
1 Premi introitati nell'esercizio		15.500.920 20		
meno: soprapremi rischio guerra		312.649 99		312.649 99
		15.188.270 21		
2 Premi in corso di riscossione al 31. 12. 915		1.839.119 91		
meno: soprapremi rischio guerra		21.534 55		21.534 55
		1.817.585 36		
Soprapremi rischio guerra introitati			312.649 99	
A riportare			410.671 10	157.580 33

ti e Spese per l'anno 1915

Uscita.

		in più	in meno
	Riparto	53.815 54	290.573 34
	Indennizzi per sinistri di guerra	194.935 50	
	C. Cessione di Rischi assunti dalle Imprese		
	Private:		
1	Indennizzi per sinistri	329.969 01	
	meno: sinistri di guerra	30.000 -	30.000 -
		329.909 01	
	Indennizzi per sinistri di guerra	30.000 -	
17.	Provvigioni d'Incasso:		
	a Portafoglio preconstituito:		
	Provvigioni d'incasso corrisposte dai		
	assicuratori	34.585 45	
	meno: minor somma corrisposta dal		
	la "Norwich" in dipendenza dello		
	riduzione premi 1915	92 65	92 65
		34.492 80	
	A riportare	278.843 69	320.572 34

## Segue: Variazioni Con

Entrata

		in più	in meno
	riporto . . . . .	410.671 10	451.580 93
	Soprapremi rischio guerra in corso di riscossione	28.534 55	
<b>c. Cessione di rischi assunti dalle</b>			
<b>Imprese Private:</b>			
1	Premi introitati nell'esercizio . . . . .	2.236.678 25	
	meno: soprapremi rischio guerra	26.735 59	26.735 59
		2.209.942 66	
2	Premi in corso di riscossione al 31-12-315	6.518 11	
	meno: soprapremi rischio guerra . . . . .	400 - =	400 - =
		6.118 11	
	Soprapremi rischio guerra introitati . . . . .	26.735 59	
	" " " in corso di riscossione . . . . .	400 - =	
III	<b>Reddito Lordo del Patrimonio</b>		
10	Interessi su crediti diversi . . . . .	228.958 10	
	A riportare . . . . .	228.958 10	465.341 24 478.716 52

to Introiti e Spese.

Uscita

		in più	in meno
	riporto	241.843 69	320.575 34
X Sopravveniente passive	45.179 75		
più: rivalutazione dei seguenti crediti:			
verso la Mutua Italiana . . . . .	55.769 32		
verso ex Agenti Popolari . . . . .	15.019 69		
verso " " Mutua Italiana . . . . .	21.277 75		
	<u>92.066 76</u>	92.066 76	
	137.246 51		
Aumento del totale delle spese . . . . .			50.338 11
Saldo costituente l'incremento patrimoniale	18.058.191 19		
più: aumento degli introiti . . . . .	25.412 54		
meno: aumento delle spese . . . . .	50.338 11		
a diminuzione del saldo . . . . .	<u>24.925 57</u>		
	18.058.272 62		
A riportare . . . . .	18.058.272 62	370.910 45	370.910 45

Entrata

= Segue = Variazioni Con

		in più		in meno	
	Reporto	229.958 10	465.341 24	472.716 52	
	più: interessi su spese (Riforma)				
	stabile sede dell'Istituto	15.289 69	15.289 09		
		244.247 79			
IV°	Sopravvenienze attive:	422.439 99			
	più: maggior differenza fra lo stanziamento per riduzione di premi afferenti agli esercizi 1912-1913-1914 in confronto delle somme dovute...	43.510 23			
	rimborso dovuto dalla				
	"Nomisich per riduzione fra				
	insolubile negli esercizi stessi	7.522 65	51.032 68	51.032 68	
		473.462 64			
			522.663 61	307.251 04	
	Aumento del Totale degli Istituti.			25.412 34	
				532.663 61	

to Introiti e Spese.

Uscita

in più      in meno

Riparto ...	18.058.272 62	370.910 45	370.910 45
-------------	---------------	------------	------------

	18.058.272 62	370.910 45	370.910 45
--	---------------	------------	------------



# Variazioni dello Stato Patrimo

## Attività

		in più	in meno
VIII	Spese per la Riforma dello stabile in Via Stamperia: . . . . .	438.705 95	
	più: interessi 5 50% pel 1915 . . . . .	15.289 69	15.289 69
		453.995 65	
	meno: maggior somma accantonata a crediti del Demanio in confronto di quanto dovuto per affitto 1914 e 1915 . . . . .	151.300 -	151.500
		302.695 65	
XI	Debitori diversi:		
	a. Compagnie cedenti . . . . .	268.592 96	
	meno: stabilizzazio credito verso la Mutua Italiana . . . . .	55.769 32	55.769 32
		202.823 64	
	b. Compagnie assicuratrici . . . . .	727.172 36	
	più: maggior debito della Norwich per rimborsazione dei premi cedute dal 1912 al 1915 al netto delle provvigioni . . . . .	10.030 20	10.030 20
		737.202 56	
	A riportare	25.319 89	207.069 34

riale al 31 Dicembre 1915

Passività

		in più.	in meno.
VII	Creditori diversi:		
	P) diversi . . . . .	2.255.011 78	
	meno: minor somma dovuta al Demanio per aff. a stabile Via Stamparia in confronto delle somme accantonate (180.000 - 21.700) . . .	151.300 =	151.300 =
		<u>2.103.718 78</u>	
X	Attività a copertura delle Assicurazioni		
	in corso:	2.054.082 11	
	meno: riserve matematiche afferenti le polizze rinate dei Mutualisti Reale . . . . .	10.565 =	
	meno: minor importo del saldo costituente l'incremento patrimoniale . . . . .	24.925 57	35.490 57
		<u>35.490 57</u>	
		2.018.591 54	35.490 57



- Segue - Variazioni nello Stato Pa

Attività

		in più	in meno
	Riparto	25.314 89	207.069 32
h) Diversi	393.217 66		
meno: svalutazione crediti:			
verso ex Agenti Popolari	15.019 69		
" " " Mutua Italiana	21.277 75		
	<u>36.297 44</u>		36.297 44
	346.920 22		
più: a debito Mutualisti Reali:			
per ammortare sinistri	91.821 30		
deduzione quote rassicurate	50.000 -		
	<u>41.821 30</u>		
deduzione riserve matematiche	10.565 -		
	<u>31.256 30</u>	31.256 30	
	348.176 52		
		56.576 19	243.366 76
Diminuzione dell'attivo		186.790 57	
		243.366 76	

trimestrale al 31 Dicembre 1915.

Passività

		in più	in meno
Reporto	203.372.720 54		186.790 57
	203.372.720 54		
Diminuzione dell'attivo			186.790 57

# Variazioni al Bilancio della Gestione

## Conto Introiti

Entrata

		in più	in meno
11	Reddito netto del Patrimonio . . . . .	6.512.532 80	
	più: somma attribuita agli oneri patrimoniali an-		
	teristi a spesa generale di Amministrazione	204.063 46	204.063 46
		6.716.596 26	
	<u>Aumento degli Introiti . . . . .</u>	<u>204.063 46</u>	

## Speciale ex Cassa Mutua Pensioni

spese per triennio 1913-1914-1915.

Uscita

		in più	in meno
II	Provvigione d'incasso:		
	a) provvigioni d'incasso pagate . . . . .	704.847 30	
	meno: provvigioni su contratti trasferiti all'Istituto e su aumenti di capitale assicurato . . . . .	252.529 90	252.529 90
		452.317 30	
	Provvigioni d'acquisto - quelle stralciate dalle provvigioni d'incasso . . . . .		252.529 90
III	Spese Generali di Amministrazione . . . . .	465.736 78	
	più: somma attribuita agli oneri patrimoniali annessi a spese Generali di Amministrazione . . . . .	204.063 46	204.063 46
		669.800 24	
			456.593 36
	Aumento delle spese . . . . .		204.063 46
			456.593 36



Attivo e Passivo al 31 Dicembre 1915

Passività

		in più	in meno
<b>I Fondo di Oscillazione dei valori:</b>			
	per plusvalenze realizzate nel 1° semestre 1915 . . . . .	26.746 = =	
	più: maggiori utili di estrazione realizzati nel biennio . . . . .	24 = =	24 = =
		<u>26.770 = =</u>	
	meno: differenza attribuita tra il valore dei titoli al 1° gennaio 1913 e quello effettivo di acquisto . . . . .	18.224 75	
	meno: quota parte attribuita ad utili di estrazione . . . . .	24 = =	24 = =
		<u>18.200 75</u>	
			24 = =      24 = =



ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

ROMA

— 000 —

1) Conto introiti e spese per l'anno 1915

2) Stato patrimoniale attivo e passivo al 31 dicembre 1915



Allegato N.°							
1	<b>I. Premi di Assicurazione di competenza 1915:</b>						
	<b>a) PORTAFOGLIO PRECOSTITUITO:</b>						
	1. Premi introitati nell'esercizio . . . . . L.	19.128.615	58				
	2. Premi in corso di riscossione al 31 dicembre 1915 . . . . . »	2.424.072	34				
	3. Premi scaduti e non pagati su polizze in sospeso (al netto delle provvigioni e delle riassicurazioni) convenientemente svalutati . . . . . »	326.718	27	21.879.406	19		
	Quote dei premi incassati o in corso di riscossione corrisposti ai Riassicuratori . . . . . L.	1.729.272	55				
	Quote dei premi in corso di riscossione da corrispondersi ai riassicuratori . . . . . »	119.186	11	1.848.458	66		
						20.030.947	53
	<b>b) PORTAFOGLIO DIRETTO:</b>						
	1. Premi introitati nell'esercizio:						
	a) premi di 1 <sup>a</sup> annualità . . . . . L.	4.308.342	14				
	b) » di annualità successive . . . . . »	10.126.766	32				
	c) » unici per costituzione di rendite vitalizie . . . . . »	1.365.811	74	15.800.920	20		
	2. Premi in corso di riscossione al 31 dicembre 1915:						
	a) premi di 1 <sup>a</sup> annualità . . . . . L.	459.659	66				
	b) » di annualità successive . . . . . »	1.362.364	42				
	c) » unici per costituzione di rendite vitalizie . . . . . »	17.095	90	1.839.119	98		
						17.640.040	18
	<b>c) CESSIONI DI RISCHI ASSUNTI DALLE IMPRESE PRIVATE (autorizzate a norma dell'art. 29 della legge 4 Aprile 1912):</b>						
	1. Premi introitati nell'esercizio . . . . . L.	2.256.678	25				
	2. Premi in corso di riscossione al 31 dicembre 1915 . . . . . »	6.518	11				
	3. Premi unici per costituzione di rendite vitalizie . . . . . »	195.060	23				
						2.458.256	59
							40.129.244 30
2	<b>II. Diritti per emissioni di polizze . . . . . L.</b>						103.245 92
	<b>III. Reddito lordo del patrimonio:</b>						
3	1) Reddito lordo dei beni stabili . . . . . L.	688.159	06				
4	2) Reddito dei titoli . . . . . »	5.493.361	11				
5	3) Interessi su annualità dovute dallo Stato . . . . . »	459.134	74				
6	4) Interessi dei mutui su polizze . . . . . »	1.113.756	76				
7	5) Interessi dei mutui ipotecari . . . . . »	527.629	25				
8	6) Interessi dei prestiti vitalizi . . . . . »	5.337	56				
9	7) Interessi sopra sovvenzioni ad impiegati dello Stato e ferroviari, garantiti da cessioni di quinto dello stipendio . . . . . »	400.040	45				
10	8) Interessi su debiti dei comuni . . . . . »	122.185	37				
11	9) Interessi di mora . . . . . »	65.890	28				
12	10) Interessi su crediti diversi . . . . . »	228.958	10				
13	11) Utile per anticipate liquidazioni di polizze a termine fissa sinistrate . . . . . »	6.883	—				
							9.111.335 68
14	<b>IV. Sopravvenienze attive . . . . . L.</b>						422.739 99

	I. Premi in sospeso al 31 Dicembre 1914 sul portafoglio preconstituito . . . . .	L.							380.399	47		
	II. Oneri inerenti ai contratti di assicurazione sulla vita:											
12	a) PORTAFOGLIO PRECOSTITUITO:											
	1. Indennizzi per sinistri . . . . .	L.	8.400.585	97								
	Quote a carico dei Riassicuratori . . . . .	»	1.154.063	20	7.246.522	77						
13	2. Valore delle polizze di assicurazione maturate . . . . .	L.	6.831.026	40								
	Quote a carico dei Riassicuratori . . . . .	»	336.655	62	6.494.370	78						
14	3. Valori corrisposti per riscatti di polizze . . . . .	L.	3.790.091	96								
	Quote a carico dei Riassicuratori . . . . .	»	380.193	09	3.410.498	87						
15	4. Quote di rendite vitalizie maturate nell'esercizio . . . . .	L.	1.243.838	70								
	Quote a carico dei Riassicuratori . . . . .	»	10.460	—	1.233.378	70						
16	5. Rendite di invalidità . . . . .	L.			2.555	83	18.387.326	95				
	b) PORTAFOGLIO DIRETTO:											
17	1. Indennizzi per sinistri . . . . .	L.			2.190.309	09						
18	2. Valori corrisposti per riscatti di polizze . . . . .	»			12.552	42						
19	3. Quote di rendite vitalizie maturate nell'esercizio . . . . .	»			590.647	78						
20	4. Rendite di invalidità . . . . .	»			688	59	2.803.197	88				
	c) CESSIONI DI RISCHI ASSUNTI DALLE IMPRESE PRIVATE (autorizzate a norma dell'art. 29 della Legge 4 Aprile 1912):											
21	1. Indennizzi per sinistri . . . . .	L.			359.909	01						
22	2. Valori corrisposti per riscatti di polizze . . . . .	»			5.993	67						
23	3. Quote di rendite vitalizie maturate nell'esercizio . . . . .	»			86.885	11	452.787	79	21.643.312	62		
24	III. Provvigioni e Spese di produzione:											
	a) PORTAFOGLIO PRECOSTITUITO:											
	Provvigioni di rinnovamento . . . . .	L.					19.549	04				
	b) PORTAFOGLIO DIRETTO:											
	1. Provvigioni di acquisto pagate o accreditate . . . . .	L.			1.724.547	51						
	2. Provvigioni di acquisto su premi in corso di riscossione . . . . .	»			186.664	75						
	3. Compensi, premi di produzione, spese di pubblicità e diverse . . . . .	»			245.317	72						
	4. Spese per il personale ispettivo . . . . .	»			314.971	31						
	5. Onorari per il servizio medico . . . . .	»			173.177	80	2.644.679	09				
	c) CESSIONI DI RISCHI ASSUNTI DALLE IMPRESE PRIVATE (autorizzate a norma dell'art. 29 della Legge 4 Aprile 1912):											
	1. Provvigioni di acquisto pagate . . . . .	L.			470.823	72						
	2. Provvigioni di acquisto su premi in corso di riscossione . . . . .	»			277	43	471.101	15	3.135.329	28		
	IV. Provvigioni d'incasso:											
	a) PORTAFOGLIO PRECOSTITUITO:											
	1. Provvigioni di incasso pagate . . . . .	L.	360.599	93								
	2. Provvigioni di incasso da pagare s/ premi in corso di riscossione . . . . .	»	46.975	93	407.575	88						
	Provvigioni di incasso corrisposte dai Riassicuratori . . . . .	L.	34.585	45								
	Provvigioni di incasso da corrispondersi dai Riassicuratori . . . . .	»	2.383	72	36.969	17	370.606	71				
	b) PORTAFOGLIO DIRETTO:											
	1. Provvigioni di incasso pagate . . . . .	L.			188.412	47						
	2. Provvigioni di incasso da pagare s/ premi in corso di riscossione . . . . .	»			26.474	81	214.887	28				
	c) CESSIONI DI RISCHI ASSUNTI DALLE IMPRESE PRIVATE:											
	1. Provvigioni di incasso pagate . . . . .	L.			75.885	74						
	2. Provvigioni di incasso da pagare s/ premi in corso di riscossione . . . . .	»			233	73	76.119	47				
	d) PROVVISORIE SPECIALI D'INCASSO:											
	1. Provvigioni s/ riattivazioni di contratti . . . . .	L.			759	94						
	2. Provvigioni s/ pagamento di rendite vitalizie . . . . .	»			3.615	04	4.374	98	605.988	44		
25	V. Spese generali di amministrazione . . . . .	L.							1.439.952	63		
	VI. Concorso dell'Istituto al Fondo per integrazione di Previdenza del Personale . . . . .	»							23.598	13		
	VII. Oneri inerenti al patrimonio e interessi passivi:											
26	1. SPESE RIFLETTENTI I TITOLI:											
	a) diritti di custodia valori . . . . .	L.			113.124	18						
	b) spese d'incasso e varie . . . . .	»			1.174	30	114.298	48				
27	2. SPESE ED IMPOSTE RIFLETTENTI I BENI STABILI:											
	a) Spese di gestione e di ordinaria manutenzione . . . . .	L.			98.260	87						
	b) Spese per straordinarie riparazioni . . . . .	»			49.386	94						
	c) Imposte . . . . .	»			154.859	95	302.507	76				
28	3. INTERESSI PASSIVI SUI DEPOSITI DI RISERVE MATEMATICHE E INTERESSI PASSIVI DIVERSI . . . . .	L.					116.028	85				
	4. INTERESSI SU POLIZZE SINISTRATE PAGABILI A TERMINE . . . . .	»					127.294	65				
	5. INTERESSI SUI VERSAMENTI FATTI DAL COMMISSARIO REGIO PER LA LIQUIDAZIONE DELLA CASSA MUTUA PENSIONI DI TORINO E INTERESSI SUL CONTO CORRENTE COLLA « GESTIONE SPECIALE CASSA MUTUA PENSIONI » . . . . .	»					313.230	—				
29	6. PERDITA PER DIMINUIZIONE DI VALORE DELLE NUDE PROPRIETÀ . . . . .	»					4.651	—	978.010	74		
30	VIII. Quote di ammortamento gravanti l'esercizio:											
	1. QUOTA D'AMMORTAMENTO DELLE SPESE DI IMPIANTO ED AVVIAMENTO . . . . .	L.					96.171	03				
	2. QUOTA D'AMMORTAMENTO DEL MOBILIO E DELLE MACCHINE, LIBRI E STAMPATI, REGISTRI, TARIFFARI E POLIZZE . . . . .	»					111.285	62	207.456	65		
31	IX. Integramento del fondo oscillazioni valori a pareggio svalutazioni sui valori mobiliari, durante l'esercizio . . . . .	L.							3.164.139	99		
32	X. Sopravvenienze passive . . . . .	»							45.179	75		
	Totale delle Spese . . . . .									L.	31.683.367	70
	Saldo costituente l'incremento patrimoniale per l'anno 1915 . . . . .									»	18.083.198	19
	Pareggio . . . . .									L.	49.766.565	89

Capitolo	Descrizione	L.	S.	Totale	C.
1	I. Beni stabili: loro valore secondo il prezzo di acquisto (art. 46 Statuto) . . . . .	L.		9.088.448	27
2	II. Titoli di proprietà dell'Istituto: loro valore secondo il prezzo di acquisto (art. 46 Statuto).				
	a) TITOLI ITALIANI:				
	1. Titoli di Stato o garantiti dallo Stato; prezzo di compenso al 31-12-1915 . . . . .	L.	142.540.159	15	
	Differenze di corso rispetto al prezzo di acquisto. . . . .		6.171.144	48	148.711.303
	2. Cartelle emesse da Istituti di Credito Fondiario . . . . .	L.	6.297.811	01	
	Differenze di corso rispetto al prezzo di acquisto. . . . .		291.805	64	6.589.616
	3. Obbligazioni di prestiti Comunali. . . . .	L.	437.807	75	
	Differenze di corso rispetto al prezzo di acquisto. . . . .		17.606	65	455.414
	4. Ratei di interessi maturati al 31 dicembre 1915 e non riscossi . . . . .	L.			459.508
					156.215.842
	b) TITOLI ESTERI:				
	1. Titoli di Stato o garantiti dallo Stato; prezzo di compenso al 31-12-1915 . . . . .	L.	1.149.460	80	
	Differenze di corso rispetto al prezzo di acquisto. . . . .		328.909	70	1.478.370
	2. Obbligazioni ipotecarie . . . . .	L.	547.880	—	
	Differenze di corso rispetto al prezzo d'acquisto . . . . .		94.475	—	642.355
	3. Obbligazioni ferroviarie . . . . .	L.	869.926	29	
	Differenze di corso rispetto al prezzo d'acquisto . . . . .		131.808	21	1.001.734
	4. Ratei di interessi maturati al 31 dicembre 1915 e non riscossi . . . . .	L.			29.151
					3.151.611
					159.367.454
3	III. Valore al 31 Dicembre 1915 di annualità dovute dallo Stato . . . . .	L.			10.219.594
	IV. Contanti presso la Cassa Centrale . . . . .				32.929
	V. Depositi in C/C presso Istituti di Credito:				
	Valore del deposito al 31 dicembre 1915 presso la Banca d'Italia, Sede di Roma . . . . .				877.746
	VI. Mutui e anticipazioni:				
4	a) MUTUI GARANTITI DA IPOTECA SU IMMOBILI NEL REGNO . . . . .	L.	11.901.324	51	
	Ratei di interessi maturati al 31 dicembre 1915 . . . . .		22.805	70	11.924.130
5	b) SOVVENZIONI GARANTITE DA CESSIONI QUINTO STIPENDIO:				
	1. Ad impiegati governativi . . . . .	L.	6.682.324	27	
	2. Ad impiegati ferroviari . . . . .		1.079.383	57	
	3. Ad impiegati non governativi. . . . .		1.897	69	7.763.605
6	c) MUTUI SULLE POLIZIE DI ASSICURAZIONE . . . . .	L.	23.363.666	99	
	Interessi maturati e non riscossi e ratei di interessi maturati al 31 dicembre 1915. . . . .		100.793	36	23.464.460
7	d) PRESTITI VITALIZI . . . . .	L.	101.140	—	
	Ratei di interessi maturati al 31 dicembre 1915 . . . . .		94	86	101.234
					43.253.430
8	VII. Valore al 31 dicembre 1915 di nude proprietà:				
	a) DI TITOLI . . . . .	L.			162.463
	b) DI IMMOBILI . . . . .				633.504
					795.967
9	VIII. Spese per la riforma dello Stabile di Via della Stamperia . . . . .	L.			438.703
10	IX. Depositi costituiti a garanzia di riassicurazioni attive . . . . .				35.748
11	X. Saldo dei conti per versamenti in corso da parte delle Agenzie Generali. . . . .				960.384
12	XI. Debitori diversi:				
	a) COMPAGNIE CEDENTI - Saldo dei conti di cessione e gestione provvisoria, al 31 dicembre 1915 . . . . .	L.	264.592	96	
	b) COMPAGNIE RIASSICURATRICI - Saldo dei conti correnti al 31 dicembre 1915 . . . . .				727.172
	c) COMPAGNIE AUTORIZZATE . . . . .				227.347
	d) CASSA DEPOSITI E PRESTITI - Per interessi di titoli depositati e valore di titoli estratti . . . . .				1.546.829
	e) BANCA D'ITALIA E CASSA - Per interessi di titoli depositati . . . . .				695.324
	f) MUTUATARI - Valore di mutui scaduti e interessi scaduti e non pagati . . . . .				214.452
	g) SERVIZIO SOVVENZIONI CONTRO CESSIONE QUINTO - Per operazioni in corso non ancora regolate al 31 dic. 1915 . . . . .				365.194
	h) DIVERSI . . . . .				383.217
	i) CREDITI DELL'ESERCIZIO PER COMPETENZE DIVERSE . . . . .				301.552
					4.725.684
13	XII. Quietanze in corso di riscossione al 31 Dicembre 1915:				
	a) QUIETANZE DI PREMIO AL NETTO DELLE PROVVIGIONI . . . . .	L.	4.086.200	32	
	Quota parte ancora dovuta ai Riassicuratori. . . . .		233.291	13	3.852.909
	b) QUIETANZE PER INTERESSI DI MUTUI SU POLIZIE . . . . .	L.			169.154
					4.022.063
14	XIII. Premi su Polizze in sospeso ancor dovuti al 31 Dicembre 1915 . . . . .	L.			326.718
15	XIV. Valore al 31 Dicembre 1915 di annualità dovute dai Comuni di Pisa e Perugia per riscatto di Rendite vitalizie. . . . .				3.000.994
16	XV. Mobili, macchine, libri e stampati. . . . .				477.904
17	XVI. Spese d'impianto e di avviamento rimaste da ammortizzare negli esercizi venturi . . . . .				931.664
18	Depositi di Titoli per cauzioni:				
	a) CAUZIONI DI AGENTI GENERALI . . . . .	L.	2.475.100	—	
	b) CAUZIONI DIVERSE . . . . .		1.038.301	67	3.513.401
					238.555.438
	Totale attività . . . . .	L.			242.068.840



ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

ROMA

— 00 —

GESTIONE SPECIALE EX CASSA MUTUA PENSIONI

DI TORINO

— — —

## ENTRATE

## Conto introiti e spese per

Allegato No.					
	<b>I. Premi di assicurazione:</b>				
	a) PREMI DI ASSICURAZIONE INTROITATI . . . . .	L.	12.064.898	75	
	b) PREMI IN CORSO DI RISCOSSIONE AL 31/12 1915 . . . . .		324.317	40	12.389.216 15
1	<b>II. Reddito netto del patrimonio:</b>				
	Per reddito realizzato durante il triennio al netto degli oneri inerenti e degli interessi passivi. . . . .	L.			6.512.532 80
	<b>III. Sopravvenienze attive . . . . .</b>				43 76
		L.	18.901.792	71	

## ATTIVITÀ

## Stato patrimoniale Attivo e

Allegato No.					
1	<b>I. Beni Stabili - Loro valore secondo il prezzo di acquisto (art. 46 dello Statuto) . . . . .</b>	L.			9.699.930 —
2	<b>II. Titoli di proprietà dell'Istituto - Loro valore secondo il corso di Borsa alla data di ingresso nel patrimonio dell'Istituto (1-1-1913):</b>				
	<b>a) TITOLI DI STATO O GARANTITI DALLO STATO:</b>				
	Prezzo di compenso al 31 dicembre 1915 . . . . .	L.	21.545.026	99	
	Differenze di corso rispetto al prezzo di acquisto . . . . .		400.660	01	21.945.687 —
	<b>b) CARTELLE EMESSE DA ISTITUTI DI CREDITO FONDIARIO. . . . .</b>	L.	3.229.595	71	
	Differenze di corso rispetto al prezzo d'acquisto . . . . .		203.668	29	3.433.264 —
	<b>c) RATEI DI INTERESSI MATURATI AL 31 DICEMBRE 1915 E NON RISCOSSI . . . . .</b>	L.			372.406 24
	<b>III. Valore al 31-12-915 di annualità dovute dallo Stato:</b>				
	Valore capitale di 4 annualità telefoniche . . . . .	L.	2.884.237	30	
	Rateo d'interessi dal 1° settembre al 31 dicembre 1915 sulla 4ª annualità in corso . . . . .		3.845	65	2.888.082 95
	<b>IV. Saldo del Conto corrente colla gestione propria dell'Istituto Nazionale per incassi eseguiti nel triennio 1913-14-15</b>	L.			9.654.127 08
3	<b>V. Mutui ipotecari: Valore residuo di mutui fatti a cooperative per la costruzione di case popolari</b>	L.	16.298.674	72	
	Ratei di interessi maturati al 31-12-915 e non riscossi . . . . .		10.730	34	16.309.405 06
4	<b>VI. Saldo dei conti per versamenti in corso da parte degli Agenti . . . . .</b>	L.			249.720 76
5	<b>VII. Debitori diversi:</b>				
	a) MUTUATARI: Valore di rate d'ammortamento ed interessi scaduti e non pagati . . . . .	L.	560.071	80	
	b) BANCA D'ITALIA: Per interessi di titoli depositati . . . . .		14.437	50	
	c) DIVERSI . . . . .		33.745	23	
	d) CREDITO DELL'ESERCIZIO PER COMPETENZE DIVERSE . . . . .		12.860	80	621.115 33
6	<b>VIII. Quote di Premio in corso di riscossione al netto delle provvigioni . . . . .</b>	L.			312.772 60
	<b>Totale delle attività . . . . .</b>	L.			65.486.511 02
7	<b>Depositi di titoli per cauzioni:</b>				
	a) CAUZIONI DI AGENTI . . . . .	L.	19.500	—	
	b) CAUZIONI DIVERSE . . . . .		26.720	95	46.220 95
		L.	65.532.731	97	

Allegato Ann.					
	<b>I. Oneri inerenti ai contratti di assicurazione sulla vita:</b>				
	a) INDENNIZZI PER SINISTRI . . . . .	L.	771.139	70	
	b) RISCATTI . . . . .	>	200	—	771.339 70
	<b>II. Provvigioni d'incasso:</b>				
	a) PROVVISIIONI D'INCASSO PAGATE . . . . .	L.	704.847	20	
	b) PROVVISIIONI D'INCASSO DA PAGARE SU PREMI IN CORSO DI RISCOSSIONE . . . . .	>	11.544	80	716.392 —
2	III. Spese generali di amministrazione . . . . .	L.			465.736 78
	IV. Imposte e tasse: tasse di assicurazione . . . . .	>			126.516 58
3	V. Integramento del fondo oscillazione valori a pareggio svalutazioni sui valori mobiliari, durante il triennio . . . . .	>			559.357 55
	VI. Sopravvenienze passive . . . . .	>			7 69
	<b>Totale delle Spese . . . . .</b>	L.			2.639.350 30
	<i>Saldo costituente l'incremento patrimoniale per il triennio 1913/14/15 . . . . .</i>	>			16.262.442 41
		L.			18.901.792 71

Passivo al 31 Dicembre 1915

PASSIVITÀ

Allegato Ann.					
8	<b>I. Fondo di oscillazione dei valori (Art. 46 Statuto):</b>				
	Per integrazione a carico dell'esercizio (Vedi conto Introiti e Spese - Uscita Cap. 5) . . . . .	L.	559.357	55	
	Per plusvalenze realizzate nel 2° semestre 1915 . . . . .	>	26.746	—	
	Differenza attività tra il valore dei titoli al 1° gennaio 1913 e quello effettivo di acquisto . . . . .	>	18.224	75	604.328 30
9	II. Riserva speciale a garanzia di attività varie da liquidare . . . . .	L.			1.308.767 95
10	III. Somme dovute e non ancora pagate per sinistri . . . . .	>			464.528 36
11	IV. Valore attuale di polizze sinistrate pagabili a termine . . . . .	>			143.171 95
7	V. Depositi in conto corrente: Per cauzioni in contanti . . . . .	>			10.698 16
12	VI. Creditori diversi:				
	a) MINISTERO DELLE FINANZE: per tasse ed imposte non ancora pagate . . . . .	L.	32.843	27	
	b) DIVERSI . . . . .	>	6.634	40	39.477 67
13	VII. Competenze diverse dell'Esercizio 1916 . . . . .	L.			128.730 29
14	VIII. Attività a copertura delle assicurazioni in corso . . . . .	>			62.786.808 34
	<b>Totale delle passività . . . . .</b>	L.			65.486.511 02
7	Depositanti per cauzioni:				
	a) AGENTI . . . . .	L.	19.500	—	
	b) DIVERSI . . . . .	>	26.720	95	46.220 95
		L.			65.532.731 97

